

Sicurezza, sisma bonus alla moviola I costruttori: cantieri solo nel 2018

Edifici a prova di scosse, tutti gli sconti. Delrio rilancia il piano



Casa Italia è ancora allo stadio embrionale: un titolo privo di contenuti progettuali operativi



di ALESSIA GOZZI

ROMA

«CONFIDO che il 2017 sarà l'anno in cui il bonus antisismico decollerà davvero». L'ottimismo del ministro delle infrastrutture, Graziano Delrio, si scontra con lo scetticismo dei professionisti, le lungaggini burocratiche e, soprattutto, la mentalità degli italiani ancora troppo poco sensibili ai temi della prevenzione sismica. L'anno del bonus sarà, più probabilmente, il 2018. Tenuto a battesimo con la legge di Stabilità 2016, è diventato operativo dal primo marzo con il decreto del Mit per la classificazione sismica degli edifici ma, il provvedimento dell'agenzia delle entrate per regolare il funzionamento degli incentivi, è arrivato a giugno. Tradotto: qualcosa, almeno a livello di progettualità, si vedrà non prima dell'autunno. Lo sconto, sotto forma di detrazione fiscale in cinque anni, riguarda le singole abitazioni ma anche le parti comuni dei condomini arrivando.

L'ELEMENTO fondamentale è che le famiglie potranno optare per la cessione del credito fiscale (che arriva fino all'85% delle spese) alle imprese che fanno i lavori o a terzi (escluse banche e intermediari finanziari) riducendo direttamente il costo dell'intervento. «Questo sarà straordinariamente efficace per convincere le famiglie - spiega Flavio Monosilio, direttore del centro studi dell'Ance - ci stiamo muovendo anche noi come associazione per coinvolgere soggetti che possano o acquistare o favorire la cessione». Non è così immediato. Sia perché bisogna attivare un mercato che non c'è, sia perché prima dell'intervento serve la classificazione della pericolosità sismica, l'attribuzione all'edificio di una classe di pertinenza e una progettazione che si realizzerà nei primi lavori inizieranno nel 2018. Insomma, il tempo per sfruttare l'incentivo,

che scade nel 2021, c'è. Secondo i calcoli del governo, applicare il sisma bonus ai soli edifici in muratura portante che si trovano nei 648 comuni a più alto rischio si tradurrebbe in 25 miliardi di minori entrate, in parte compensate dall'effetto moltiplicatore della ripartenza di un settore chiave come l'edilizia.

«LA PREVENZIONE non è più un problema di risorse ma di obblighi da rispettare, ci vuole tempo per fare il salto culturale e, anche, pubblicizzare il sisma bonus per il quale il governo ha stanziato in manovra 11,6 miliardi», spiega Erasmo D'Angelis, responsabile della struttura di missione Casa Sicura che, da settembre, confluirà in un dipartimento a palazzo Chigi, trasformazione della struttura di Casa Italia. Contestualmente ci sarà il passaggio di testimone tra il rettore del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone, e Roberto Marino che affiancherà il lavoro della Protezione civile. Ma a che punto lascia il lavoro Azzone? Dopo un primo quadro sui rischi naturali (consultabile sul sito web

LE RISORSE
Stanziati 11,6 miliardi al 2021 ma ne servono almeno 36 per ristrutturare le abitazioni

dell'Istat), il lavoro adesso si sta concentrando su «un lavoro di diagnostica comune per comune: su 5,5 milioni edifici nelle zone ad alto rischio - sottolinea D'Angelis - oltre la metà non reggerebbe alle scosse». I costi per mettere in sicurezza le case italiane variano da 36,8 miliardi a 850, il Cni stima 93 miliardi solo per quelle a più alto rischio sismico. Intanto, a settembre partiranno i cantieri per i dieci prototipi suggeriti dall'archistar Renzo Piano e per i quali sono stati stanziati 25 milioni: si tratta di edifici, pubblici e privati, che spaziano dalla casa in cemento a quella in pietra, diverse tipologie che servono per dare ai progettisti modelli di riferimento per la ri-

COME FUNZIONA LO SCONTO FISCALE



I dieci prototipi di Renzo Piano

I dieci cantieri pilota saranno avviati a settembre nei comuni di Catania, Reggio Calabria, Isernia, Sulmona, Sora, Piedimonte Matese, Foligno, Potenza, Feltre e Gorizia

strutturazione. «Un risanamento di ultima generazione - spiegano da palazzo Chigi - realizzate senza spaccare niente, con nanotecnologie e tecniche di ultima generazione». I cantieri pilota saranno avviati nei comuni di Catania, Reggio Calabria, Isernia, Sulmona, Sora, Piedimonte Matese, Foligno, Potenza, Feltre e Gorizia. Una goccia nel mare di una missione faronica che richiederà molti miliardi e molti anni. Le «indagini speditive» sulla vulnerabilità dei fabbricati che il Mit in collaborazione con gli ordini professionali porterà avanti sono il primo passo verso quel 'libretto del fabbricato', osteggiato dalle lobby dei proprietari che temono

una svalutazione del valore degli immobili. «Delrio ha proposto una un certificato di idoneità statica da rendere obbligatoria nelle compravendite - spiega Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri - ma non c'è nessun impegno. Se ne parlerà nel 2018, forse. Il rapporto Casa Italia spiega che una prima tornata di certificazioni, su circa 500mila case ad alto rischio (cioè nella zona 1), sarà a carico dello Stato. Poi serviranno indagini più approfondite perché, sottolinea Zambrano, «non parliamo di un'accoglienza di carta». Il problema è che l'emergenza non collima con i tempi della politica e della burocrazia.

